

English Style : Gli Shiba Inglesi

Osservazioni dal Cruft 2007

Di Elettra Grassi

Quest'anno il Cruft era un appuntamento impedibile per gli appassionati della razza, e io ovviamente non potevo mancare!

Da tempo desideravo vedere dal vero gli shiba "made in UK", non solo perché gli inglesi sono stati fra i primi ad allevare questa antichissima razza nipponica, ma soprattutto perché, a differenza di tutte le altre tradizioni di allevamento della razza, il ceppo inglese è rimasto isolato a lungo dai contatti con il Giappone. Le linee dei cani inglesi sono per lo più prive da molto tempo dell'immissione di sangue Nipponico.

E' quindi interessante vedere come gli allevatori inglesi siano riusciti a mantenere il tipo, e quale occasione migliore del Cruft con un giudice specialista???

Il giudice designato era G. Mitchell, uno dei primi allevatori di shiba in Europa e giudice specialista stimato anche in oriente.

I numeri a catalogo erano più che all'altezza: 95 gli shiba iscritti, ma soprattutto erano presenti tutti gli allevamenti principali. Brillava per la sua assenza l'allevamento "Vormund" che vedeva l'allevatrice impegnata nel giudizio degli Akita (per la prima volta Akita e Akita giapponese – secondo la denominazione UK- sono stati divisi come razze differenti). La mia delusione in tal senso è stata grande: avevo sperato davvero di avere occasione di incontrare e gareggiare con questo allevamento in ring!

Unici cani non UK, i 4 soggetti di scuderia italiana (team "del Biagio") e un soggetto nipponico di proprietà spagnola.

Mi rammarico di non poter fornire un servizio fotografico completo delle classi, in particolar modo dei maschi. Purtroppo, partecipando in open, ho trovato qualche difficoltà nel doppio ruolo di reporter - espositore.

Lo stile degli shiba inglesi è unico e davvero particolare. Come aspetto generale, impressionano per l'eleganza e la sontuosità dei mantelli (valorizzata da un grooming eccelso); mantelli non sempre però di buona tessitura (molti i soggetti con mantelli soffici). I colori sono stati la grande sorpresa di questi cani: in ring c'erano soggetti di ogni colore previsto dallo standard (rosso, i 3 sesami, e i B&T) con colorazioni perfette, anche le più difficili. Da sottolineare la presenza in Post Grad Dog di un magnifico soggetto sesamo (mi pare fosse MARILOUVALE JACK DANIELS). Questo soggetto sfoggiava una colorazione sesamo da manuale, coi 3 colori perfettamente distribuiti e un Urajiro netto e tipico per questo mantello. Le zone dell'Urajiro erano esattamente e unicamente quelle previste come obbligatorie dallo standard: guance e gola, assenza di lista sino al petto, 2 triangoli divisi e simmetrici sul petto, e così via. Sembrava un soggetto disegnato in conformità dello standard!

Solo in Inghilterra, sin'ora, ho trovato tale perfezione nei colori, per così dire, "difficili".

I volumi dei cani inglesi sono importanti e le taglie non tendenti a quelle canoniche, ma piuttosto tendenti al massimo (se non oltre!). Le teste avevano il pregio di possedere tutte una fronte ampia e una buona triangolarità dell'insieme. Nessuna testa a "tubo" o nettamente quadrata nei profili. La reale pecca di queste teste, a mio avviso, ed opinione comunque supportata anche dagli interessanti dialoghi scambiati coi nipponici a bordo ring, era la mancanza di triangolarità degli occhi: il taglio degli occhi più frequenti era a mandorla, ma nessuno comunque aveva occhi tondi. Unico soggetto con occhi magnificamente triangolari e inclinati era il bel soggetto sesamo sopra citato.

Le costruzioni dei soggetti erano mediamente forti, ma mai pesanti (difetto che talvolta i soggetti più robusti possono avere), con ottime linee inferiori ben disegnate e linee superiori solide. Tutti i soggetti erano correttamente costruiti nel rettangolo (11/10 e qualcosa di più a volte nelle femmine), nessun soggetto tendente al quadrato. Il difetto di costruzione più ricorrente è quello comune anche ai cani nei ring FCI, come più volte scrivono anche gli shibisti della madrepatria: le costruzioni erano mediamente un po' troppo basse sugli arti. Le zampe corte non impedivano comunque a questi soggetti di presentare un movimento brillante e scenico (ottime anche le angolazioni, non si sono certo visti cani privi di angoli in ring!), ma mi chiedo se tale movimento si potesse anche definire tipico.

I soggetti italiani si sono fatti onore con ottimi piazzamenti in tutte le classi (peraltro numerose!).

Da menzionare il noto Nariaki Go del Biagio con un bel 3th piazzamento in Open (15 entries). Nariaki ha sfoggiato una condizione perfetta e un movimento insolitamente brillante, con la nota padronanza di ring!

Il mio Sayuki del Biagio ha portato a casa un 5th piazzamento, e con mia sorpresa anche un bel VHC – Very Highly Commended.

In Limit su 11 entries si è distinto Yoritomo del Biagio, anche lui VHC. La veterana del ring, la sempre bella Verusca, un 4th piazzamento in Open (16 entries).

Il migliore di razza è stato sorprendente. Considerando quanto detto in precedenza, un BOB & Bos come quello del 2007 è stato quanto mai inaspettato. English style contro Nippo style, miglior maschio contro miglior femmina. Sinceramente devo scrivere: un bellissimo miglior maschio e miglior femmina per gli appassionati della razza!

Pur conservando intatto il tipo, certamente i cani “made in UK” mostravano uno stile molto differente dai cani che siamo abituati a vedere dal Giappone. A mio avviso, osservando questo BOB e Bos, agli shiba UK manca quella purezza delle linee proprie dei cani nipponici definita dal concetto di *subuko* (concetto che indica la naturale, essenziale, sobria eleganza che lo shiba deve possedere e mostrare).

Il miglior maschio è stato certamente il miglior cane in perfetto “English Style”, LINSEA HUSTLER. Soggetto assolutamente scenico nell’insieme e brillante in movimento. Miglior Femmina la nipponicissima KOUBAI GO RYUUKUU URUMA (erano in parecchi i giapponesi a bordo ring che tifavano per lei!), già giovane campionessa mondiale a Poznam 2007.

Il contrasto di questi 2 soggetti l’uno vicino all’altro era forte, e devo sottolineare che erano davvero un miglior maschio e una miglior femmina interessanti da vedere l’uno accanto all’altro, sia in stazione che in movimento.

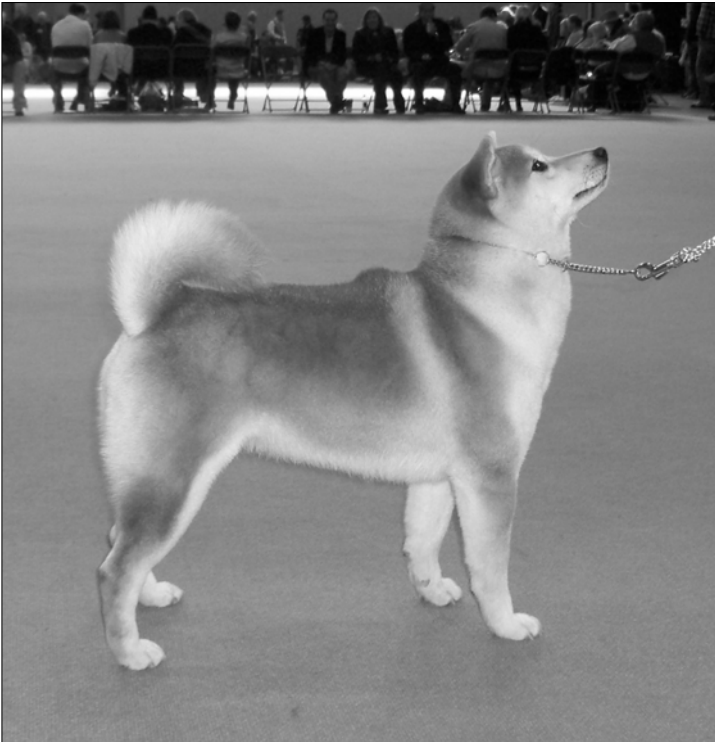
La nipponica Koubai, in movimento fondeva la spettacolarità dello show-dog ed una estrema tipicità dell’andatura. Il movimento perfettamente descritto dallo standard era perfettamente mostrato da questa giovane femmina. La testa, piattissima e di una triangolarità perfetta, le linee sobrie ed eleganti della figura, una costruzione impeccabile nel rettangolo 11/10 e soprattutto ben alta sugli arti. Insomma un ottimo esempio di Nippo style.

Koubai ha vinto il BOB. Inutile dire che Koubai aveva certamente qualcosa di diverso, inutile dire che Koubai certamente mostrava qualcosa in più.



Sopra il BOB a lato il BOS

Appunti a bordo ring



Ecco un bel profilo del BOB:

KOUBAI GO RYUUKUU URUMA

Da questa foto è visibile la costruzione ben alta sugli arti, la struttura ben allungata negli 11/10, però solida e compatta (n.d.a. non c'è bisogno di scriverlo, ma è ovvio che compatto non significa quadrato!). Inoltre la coda è spessa e ben portata alta a falce. Dal profilo della testa sono ben visibili le linee piatte della testa, un muso di giusta lunghezza e forma, uno stop ben disegnato né troppo forte né sfuggente.

Sotto 2 belle femmine della Open, rispettivamente le classificate: **2nd** CH/IR CH JILTRAIN ORANGE CREAM e **3rd** CH VORMUND FIRE N ICE AT PERVALE.

Ben visibili la sostanza ed eleganza nel tipo.





Un bellissimo esempio del notevole grado di qualità raggiunto dagli shiba in Uk per quanto concerne i colori dei mantelli. Questa femmina B&T, MARILOUVALE STELLA, vincitrice della classe junior, presenta markings regolari e simmetriche nonché un corretta presenza dei 3 colori. Urajiro e Tan ben si sovrappongono nelle zone indicate dallo standard. I punti sopra gli occhi (obbligatori solo nel B/T) sono presenti e simmetrici. Così come la zona di Urajiro della gola, guance e canna nasale è di giusta ampiezza, simmetria e posizione. Idem per quanto concerne i triangoli sul petto che in questo soggetto sono uniti e formano il classico “papillon” . Erano presenti anche soggetti con triangoli ben simmetrici e staccati. Il Tan sulle zampe anteriori è ben alto e visibile e si stacca in maniera netta dalla zona di Urajiro e dalla zona nera. Sul Tan delle dita si vedono i cosiddetti “colpi di pennello”.

Questa foto da me scattata, ha fatto il giro del mondo subito dopo il Cruft, ottenendo notevole successo!

Solo in Inghilterra questo può succedere...ancora!

Questo tipico soggetto bianco è niente meno che la riserva di CC Bitch, la bella campionessa inglese EVILICIOUS SINDAYS CHILD WITH DORIKEN.

In lingua inglese, i soggetti bianchi vengono chiamati più correttamente “cream”, in quanto sia fenotipicamente che geneticamente lo shiba non è bianco, ma è una diluizione del rosso.

La presenza dei soggetti cream è stata una piacevole sorpresa. Non ci si deve stupire che tali shiba calchino i ring inglesi. Prima della revisione del 1992 questo era un colore ammesso (ma non gradito, quindi penalizzato a parità di soggetti). Dopo tale data in Giappone il colore cream è stato escluso dallo standard, e conformemente tutti gli standard al mondo in vigore si sono adeguati, togliendolo da quelli ammessi...tutti gli standard eccezion fatta per quello inglese! Purtroppo il B/N della foto falsa un po' il colore di questo mantello, ma si possono ancora vedere le orecchie rosse e un po' di ombreggiatura rosso-diluata sulla schiena. La costruzione e lo stile di questo soggetto?...molto English!

